

VAPRIO E IL CINEMA, UN LEGAME FORTE ALBERTO LATTUADA. LE ORIGINI, I FILM

Dalla metà del prossimo mese di ottobre si terrà un'iniziativa culturale davvero importante per Vaprio d'Adda, uno dei pochissimi centri dell'Est Milanese che è stato un autentico "hub" per il cinema italiano del '900, frequentato a più riprese da attori e registi di fama internazionale. E, soprattutto, terra di origine materna (ma non di nascita) del grande regista milanese Alberto Lattuada.

L'inizio del palinsesto è previsto per sabato 14 ottobre presso la Casa del Custode delle Acque di via Alzaia Naviglio Sud, quando verrà aperta la mostra di fotografie e documenti "Alberto Lattuada. Le origini, i film", interamente dedicata alla biografia cinematografica e umana del raffinato cineasta nato a Milano nel 1914 e morto in Umbria nel 2005, la cui filmografia si dipana dal 1943 al 1989. La mostra su Lattuada rimarrà visibile sabato 14 e domenica 15, per poi tornare visitabile nel successivo weekend del 21 e 22 ottobre, sempre nell'edificio storico tra l'Adda e il Naviglio della Martesana.

Domenica 15 ottobre, alle ore 16, nel quadro della mostra si terrà la presentazione del volumetto di Vincenzo Sala "Le radici vapriesi di Alberto Lattuada", che ricostruisce la storia della famiglia materna del regista dai tre quarti del '600 agli inizi del '900: soltanto 40 pagine, ma dense di notizie e documenti scovati negli archivi milanesi e di varie località lombarde. Nel corso della ricerca archivistica Sala ha scoperto che la famiglia della madre di Lattuada, Carolina Bramati (1884-1962), era originaria oltre che di Vaprio di Corte Palasio, nel Lodigiano, di Binasco, nel Sud Milano, di Lasnigo, in Val Assina e di Robbiate, nel Lecchese. Ma la radice lunga è proprio quella vapriese, che viene ricostruita anche con i ruoli professionali e sociali degli avi materni del regista, il cui padre - il compositore musicale Felice Lattuada - era invece nativo di Caselle d'Ozzero, frazione di Morimondo, nella valle del Ticino. L'indagine collega quindi in modo completo e documentato la biografia del regista alla terra natale della madre.

Dice Sala, nativo vapriese, specialista di storia territoriale conosciuto a livello lombardo: "Alberto Lattuada - nato a Milano da madre vapriese e sempre legatissimo a Vaprio - è il vertice di una pattuglia di uomini e donne di cinema che tra gli anni Trenta e gli anni Novanta del Novecento hanno avuto saldi e ripetuti legami con Vaprio. Oltre a lui, vanno ricordati senz'altro anche la grandissima attrice romana Anna Magnani e il marito, il regista Goffredo Alessandrini, che hanno abitato nella Villa Pizzagalli. Dopo la separazione da Alessandrini, la Magnani è tornata più volte a Vaprio, dove conservava ricordi e legami umani. Oltre a Lattuada, Magnani e Alessandrini, tutti legati da vincoli amicali e non solo di colleganza, va menzionato anche il conte Uberto Paolo Quintavalle, giornalista e attore nell'ultimo, divisivo film di Pier Paolo Pasolini, *Salò o le 120 giornate di Sodoma*. Il padre dell'attore, l'industriale Bruno Antonio Quintavalle, presidente della Magneti Marelli, aveva acquistato dalla GEA la proprietà della Tenuta Monasterolo negli anni Venti. I Quintavalle, Bruno prima e Uberto poi, sono stati legati ai loro importanti beni di Vaprio fino alla cessione, avvenuta nel 1975. Si può dire che Vaprio sia stata quasi un polo milanese del cinema, cosa a dir poco sorprendente, per una borgata di villeggiatura e di industria all'estremo est della provincia di Milano. Qui, occasionalmente, sono venuti a trascorrere momenti conviviali anche personaggi del calibro di Alberto Sordi e Marcello Mastroianni".

L'iniziativa è stata organizzata e allestita in sinergia dal Comune di Vaprio d'Adda, da Pro Loco Vaprio e dal comitato civico Il Paese Siamo Noi e gode del patrocinio di un ente importante per il cinema italiano quale Cineteca Milano.